ARCHIVIO
LEO DE BERARDINIS
1.1.22

ARCHIVIO
LEO DE BERARDINIS
1.1.22

3.11

ALMA MATER S
UNIVERSITÀ D
DIPARTIMENTO

L. Noi oggi a tutti
voglianno rendere nota
la nostra irrevocabile ponderata decisione.

- Abbiamo diviso il nostro regno in tre -

E' nostra ferma intenzione
scrollare dalle antiche spalle del re
tutte le cure e gl' affanni del governo.
Conferendoli a più giovani forze -
E noi, sgravati da ogni peso
strisciare verso la morte.
lentamente

Abbiamo voluto dar pubblico conto in quest'ora
dei beni assegnati in dote alle nostre figlie,
onde prevenire ogni possibile contesa.
Anche i principi di Francia e di Borgogna

rivali nell'amore della nostra principessa figlia
dovranno ora avere una risposta -

Ritenni allora figlie mie
nel momento in cui stiamo per separarci
per sempre
sia degli impegni del governo
che dell'amministrazione delle terre
e delle cure dello stato
che di voi potremo dire
che ci ama di più

Onde la nostra benevolenza possa
posarsi più grande
là dove maggiori sono i meriti.
Tu Gonerile primogenita nostra,
moglie di Scozia,
per prima parla -

(Canta basso accompagnan-
dosi col chitarrone).

G. Signore....
io viamo.

L. Di tutte queste terre
da questa linea a questa
con ombrose foreste e con campagne ricche
con fiumi copiosi e sconfinate pianure
facciamo te signora.

E questo apparterrà in eterno
alla stirpe tua e di Scozia.

Ora cosa dice la nostra seconda figlia
nostra carissima Regan
moglie di Cornovaglia? Parla.

R. Signore....
maestà vostra.

A te e ai tuoi eredi rimanga per sempre in perpetuo
questo ampio terzo del nostro bel reame
non inferiore per ricchezza vastità
e bellezza
a quello conferito a Goneril.

E... Ora! nostra gioia
ultima e più piccola
giovane amore conteso
dalle vigne di Francia e dal latte
di Borgogna

Che cosa sai dire per meritarti
un terzo di regno
più opulento ancora delle tue sorelle?
Sentiamo.

C. Niente.

ALMA MATER STUDIORUM
A.D. 1088

* Cesar si toglie la
maschera e la butta.
Va da Cordelia e le
toglie la maschera.

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI
DIPARTIMENTO

L. Niente?

C. Niente

L. Niente da niente Riprova

C. Il mio cuore non si solleva alle labbra.
Amo vostra maestà come è mio dovere -
nè più, nè meno

L. Come Cordelia, come! Correggiti
Quel poc/ che hai detto non sia la tua
rovina

C. Mio buon ----
tutto il mio amore *
Le toglie la maschera.

L. Hai solo questo / lì dentro?
nel cuore

C. Sì / questo

*un uno

L - Sei così giovane | e sei già così dura?
C - Così giovane | e così vera.
L' - È così / sia -
+ La verità / sia la tua dote.

Ascoltate: per il sacro splendore del sole
i misteri di Ecate e della notte
per tutti i moti degli astri
che governano l'esistere e il morire
io qui rinnego ogni cura paterna
ogni legame di legge e di sangue
e come una straniera ti scaccio
da qui, per sempre!
Il barbaro Scita e colui che sazia
la fame
con le carni che egli stesso ha generato
troveranno nel mio petto la stessa
ospitalità

ALMA MATER UNIVERSITÀ DI BOLOGNA DIPARTIMENTI

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO

pietà e soccorso che avrai tu
una volta mia figlia.

Kent. Mio buon signore

L. Taci Kent!!

Non metterti tra il drago
e la sua collera.

L'ho amata molto.
E alle sue dolci cure
volevo affidare il mio riposo.
*Via di qua. Via!

Sarà la tomba la mia
pace.

ALMA MATER UNIVERSITÀ DIPARTIMENT

E lei la strappo...
dal cuore...
di suo padre...

Gonerìl! → (di colpo).

Regan!

Con le prime due doti
tenetevi anche la terza!
E lei... l'orgoglio!
che essa chiama sincerità,
se la sposi!

A voi dunque
congiuntamente trasmetto
il potere, l'autorità e la
sovrana prerogativa della

ALMA MATER UNIVERSITÀ DIPARTIMENTO

corona.

Quanto a noi, ci riserviamo una scorta di cento cavalieri, che voi manterrete.
E saremo vostri ospiti un mese presso l'una e un mese presso l'altra, come è giusto.
Di noi manterremo soltanto il nome e gli onori dovuti.

Potere, redditi, governo, figlie dilette, a voi!

Dividete fra voi la mia corona.

Kent. Re Lear - - - -
- - - santo protettor.

L. L'arco è teso e puntato.
Evita il colpo -

W. È scocca - - - - -
perdi parole semplici
non lo fanno risuonar.

L. Kent basta!
Per la Tua vita!

Kent. La mia vita - - -
se ti salvo -

L - Via! Dai miei occhi!

Kent. April. . . .
. . . a guidare la
tua mira.

L. Per Apollo. . .

Kent. Sì. . .
Non serve a niente
invocare i tuoi dei.

L. Ah vile schiavo!
Bestemmi!

Kent. Fa'. . . .
ti griderò in faccia!
sbagli.

Lear. Ascolta, rinnegato!

giù $\longrightarrow$

ALMA MATER S
UNIVERSITÀ D
DIPARTIMENTO

per il tuo dovere di suddito,
ascolta.

→ ti ha tentato / di farci
violare un giuramento, /
cosa per noi inaudita!
e di contrastare / stravolto
dall'orgoglio / la volontà /
e la potenza / del re /.

Non è del nostro carattere /
né del trono che occupiamo /
sopportare tanto.
E dei nostri poteri ci
varremo / per darti ciò
che ti spetta.

Cinque giorni/ti sono
concessi/per procacciarti
quanto ti basti a fare
scudo alle avversità del
mondo/
al sesto giorno/per sempre/
volterai le spalle esecrate/
al nostro regno.

E se dopo dieci
giorni/la tua banalità
carcassa/sarà trovata ancora
nostri domini/
sia morte all'istante.

Via! E meaneh
questo! Per Giove!

Sarà mai revocato!!!

ALMA MATER
UNIVERSITÀ
DIPARTIMENTI

- Regan - Goneril -

Regan prende fiore

L. Regan oso sperare
che tu non mi abbia mai
saputo mente.

Entra Goneril. prende fiore.

Ah sei tu!
Non alzare i tuoi occhi
sul mio viso! alza gli occhi
lentamente.

Regan parte.

Oh dei! se davvero vi è
ancora la vecchiaia, se anche
voi siete vecchi, anche voi,
aiutatemi, vi prego!

Regan, le/sorelle!!

Soff. Regan / le sorelle!

→ parte Regan.

G. Perché ....

- - - - - - - -

- - - - - - -

- definisce reato?

R. Padre vi prego...

- - - - - - -

- - - - - - -

- - - - - - -

- - - - - -

- - - - - - -

- - - - - - -

- - - - - - -

- - - - - - -

ospitarvi come si deve.

L. Tornare da lei?

Metà dei miei uomini/

ALMA MATER UNIVERSITÀ DI BOLOGNA DIPARTIMENTI

ALMA MATER STUDIORUM
A.D. 1
ALMA MATER S
UNIVERSITA D
DIPARTIMENTO

via?

Dal generoso re di Francia piuttosto.
Che senza dote si e presa la mia più piccola.

Inginocchiarmi ai piedi del suo trono

chiedergli la grazia di una pensione, per reggere fino alla fine — — una misera vita.

Ma tornare da lei —

Goneril va alla ←
sabbia. mette fiore.
prende pugno, mare,
Seppellisce.

lupo come
il mare ←

Fool ride
bastone ←

ALMA MATER S
UNIVERSITÀ D
DIPARTIMENTO

no!

→ A Regan

Ti prego, figlia, non
farmi impazzire.

Non darò più...
fastidio. / Fool toglie rosa e bastone

Addio bambina mia.
Non c'incontreremo...
mai più. Non ci vedremo mai più...
Eppure Tu sei carne mia,
sei mio sangue,
sei figlia mia!

O forse no!

Forse sei una malattia,

che c'è nella mia carne,
e che devo riconoscere
mia.

(veloce) Una cosa marcia
che cresce
una piaga
un grumo infetto che corrompe
il mio sangue

Ma basta!
Non devo più mentire.

La vergogna verrà
quando vorrà,
senza che sia io a
chiamarla.
Non invocherò più

arretra alle
sabbia.

ALMA MATER S
UNIVERSITÀ D
DIPARTIMENTO

gli dei, mi parlerò di te
al sommo Giove,
giudice supremo.

Pentiti quando vuoi,
correggiti con tuo comodo,
io posso aspettare.

Starò qui/con Regan.

Io coi miei cento
cavalieri.

R. Non esattamente.

Difficile, quasi impossibile -)

G.) Perché - - -

sorella

R. Perché no - - -

- - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

- - - - -

alloggio mi

credito

L - Ma io vi ho dato tutto!

R. Ed era ora!

ALMA MATER UNIVERSITÀ DIPARTIMENT

L. Io ho fatto di voi le
mie custodi, le mie
eredi universali!
Mi sono riservato
solo un seguito di cento
cavalieri.
Ed ora dovrei venire
da te con venticinque,
- proprio non più di
venticinque dici? -
È così che hai detto, Regan?

Reg. Così ho detto e ripeto,
signore: non più di
venticinque.

L. La fortuna di ogni
malvagio è che ci è

Regan va dietro ←
velatino nero

Goneril va dietro ←
! velatino nero -

ALMA MATER S
UNIVERSITÀ D
DIPARTIMENTO

sempre al mondo qualcuno
più malvagio di lui.
Non essere il peggiore
è già un titolo di merito!

Vengo con te, Goneril -
Cinquanta è pur sempre due
volte venticinque.
Dunque, il tuo affetto è il
doppio del suo.

— G. Forse non avete capito
- - - -
- - - - - -
- - - - - - - . .

— R. Ma certamente - . - . -
- - - - solo cavaliere!

ALMA MATER
UNIVERSITÀ
DIPARTIMENTI

molto lucido

L. Oh! non parliamo di bisogno.
Anche il più miserabile degli straccioni ha sempre, nella sua ultima miseria, qualcosa di più!

Concedi alla natura umana solo lo strettо necessario per esistere, e la vita dell'uomo vale quella della bestia (delle bestie) -

E se proprio di bisogno parliamo - - -
dammi la pazienza o cielo!
perché è di pazienza

in locum ←

che ho davvero bisogno!

Voi qui mi vedete,
o dei!
Povero vecchio, carico
d'anni e di dolori
doppiamente disgraziato!

Se siete stati voi ad aizzare
il cuore di queste donne
contro il padre loro
non trattenetemi al punto
da farmelo sopportare
in silenzio. GRAZIA
Fatemi ancora la grazia
di un giusto furore, e non
impietrite con queste
lacrime da donnicciola

Bal betta fuori
di sè ...
fuori da ogni luogo.

piange ...
in silenzio

ALMA MATER S
UNIVERSITÀ D
DIPARTIMENTO

le mie guance d'uomo!

Uo mostri degeneri!
Io mi vendicherò di voi due
in modo tale che tutto
il mondo...!
io farò cose tali...
cose che ancora non so!..
ma cose...
che l'universo intero ne
avrà orrore!

E adesso credete che
io mi metta a piangere?
Non piangerò!
Mille ragioni avrei
di piangere; ma in
centomila perchè più

scoppiarmi il cuore:
non piangerò.

Matto mio, sto diventando
matto. +1

Goneril Regan dietro
schermo.

G.... la bufera è già
qui. Entriamo.

ALMA MATER
UNIVERSITÀ
DIPARTIMENT

... V anche voi ...

ALMA MATER
UNIVERSITÀ D
DIPARTIMENTO

- Fool Lear Goneril -

F. Zio ... due corone.

-- Due corone mi dai per un uovo?

F. Guarda - - - - - -

- - - - - - - -

canzone

sciumieggiano beati.

Ti sei messo anche a cantare, adesso?

-- Canti pure adesso?

Fool - Lo sai da quando - ..

- - - - - - - - - - -

canzone

Nonno ti prego - - - -

... come mi piacerebbe

impararlo bene -

ALMA MATER UNIVERSITÀ DIPARTIMENT

L. Prova a mentire e ti farò frustare.

F. Ma sì che razza - - - .

- - - - - - - - - - - -

ecco che arriva uno dei tuoi barbieri.

L. Allora, figlia, perché questa faccia scura?

F. È pensare - - - - - -

- - - - - -

lui è una buccia di pisello sgranato.

S. - Signore - - - - -

condotta rende necessaria.

ALMA MATER
UNIVERSITÀ
DIPARTIMENTI

F. Perchè lo sai zietto - - - -
si è rimasti al buio.

L. Tu, sei mia figlia?!

G. Tralasciate - - - - -
- - - gente.

F. L'asino - - - -
- - - - cavallino

L. Qualcuno mi riconosce
ancora?
Sono io, Lear?
Lear cammina così?
parla così? sono questi
i miei occhi?
O è nebbia il suo cervello.
I sensi gli son caduti in

ALMA MATER UNIVERSITÀ DIPARTIMENTO

letargo ad uno ad uno?
Sono sveglio io?
No, non è vero!
C'è nessuno qui che mi sa
dire chi sono io?

F. L'ombra di Lear.

L. Chi me l'assicura?
Perchè autorità, ricordi, ragione
potrebbero ingannarmi,
farmi credere che sono
ancora Lear, che ho
ancora due figlie.
Il vostro nome, bella
signora? } s. gg.

G. Un'altra commedia ....

Su mano sul capo -
Ditarrone - colpi -

Leo-r arretra dal fiore

Gonerile
arretra

Si gira
verso pubblico -

Cambio-scena

↓ colpi del ditarrone
diventano arcate -

ALMA MATER S
UNIVERSITÀ D
DIPARTIMENTO

... cinquanta invece
di cento ..... il loro posto
e qual è il vostro.

L. Ah, per tutte le potenze
del demonio! Sellate i
cavalli! Chiamate i miei
uomini!
Bastarda, degenerata!
Non ti darò più fastidio:
mi resta un'altra figlia!

G. Pensate ...
chi è da più di loro!

L*. Guai a chi si pente troppo
tardi! ⊠
Oh, infinitesima colpa
di cordelia, che tanto orrenda

ALMA MATER
UNIVERSITÀ
DIPARTIMENTO

⊠ Ingratitudine, tu
demonio dal cuore di
marmo, più orrendo di
un mostro marino,
quando assumi le
sembianze di un figlio.

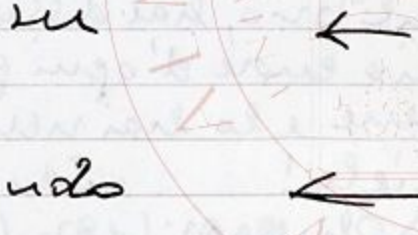
Con rabbia
mette i palmi della ←
mano alle tempie
e li riapre...

A tu per tu. ←

ALMA MATER S
UNIVERSITÀ D
DIPARTIMENTO

mi sei apparso!
E come uno strumento
di tortura, scardinata ogni
mia fibra dal suo naturale
equilibrio, hai dissanguato
il mio cuore d'ogni goccia
di bene e lo hai riempito
di fiele!
Oh, Lear, Lear, Lear!
Percuoti questa porta che ti è
aperta
per lasciare fuggire il giusto sdegno
e entrare la follia!

Ascolta, o natura, ascolta,
cara dea, ascolta!
Se mai ti sei proposta di
rendere madre costei, sospendi



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO

il tuo disegno!
Versale in grembo la sterilità,
disseccai in lei gli intimi
strumenti della vita,
e che mai! il suo corpo degradato
le conceda la gloria d'un figlio.

Se mai riuscirà a concepire,
dalle un figlio di sottile veleno,
che viva il suo tormento,
maligno e snaturato;
e che le incida la fronte di rughe
precoci,
e che le scavi canali di lacrime
lungo le gote,
e le dolci premure materne
ricambi con risate di scherno.
Così anche lei sentirà

quanto un figlio ingrato sia
più amaro del morso di un
serpente. Che nebbia e
vento t'invadano tutta! -
E voi, troppo vecchie e credule
pupille, provate a piangere
ancora per costei, e io vi
strapperò dalle orbite, via,
vi getterò per terra,
a confondere le vostre lacrime
col fango!

Ho un'altra figlia!
gentile e premurosa!
Lei quando saprà quel
che hai fatto, con le unghie
dilanierà il tuo volto
di lupa; e vedrai allora

se non saprò riprendere
le forze che tu eredi
io abbia perso per sempre.

G. Tu .... padrone.

F. Uomo .....

se ne va via bel bello.

ALMA MATER
UNIVERSITÀ
DIPARTIMENT

- fraseggi lunghi -
- voce V. ta Unora.
↓ Inspirazioni sonore
come un mare.

* Re in Amleto

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO

- II Tempo -

Edgar.... così il suo possessore.

L. No, non possono toccarmi per via che batto col conio... sono il re./

E.... Oh vista straziante!

L. La natura sta sopra l'arte in un certo senso./

Ah/ Gonerìl biancobarbuta!
Mi adulavano come un cane, mi dicevano che avevo peli bianchi nella barba prima che mi spuntassero quelli neri*.
Dicevano sì e no a tutto quello che dicevo*

ALMA MATER UNIVERSITÀ DIPARTIMENT

febbrile vicine ←
afono ↓
molto.

ALMA MATER S
UNIVERSITÀ D
DIPARTIMENTO

Sì e no: neanche questo era buona Teologia.

E quando poi venne la pioggia e per la prima volta mi bagnò, e il vento mi fece battere i denti, quando il tuono non tacque al mio comando, solo allora le ho capite, allora le ho fiutate com'erano di dentro! Non erano gente di parola! Mi dicevano che ero tutto. Bugia! Sono uno che non resiste nemmeno ad un attacco di malaria -

D. ... Voce lo riconosco - Sei il re?

L. Sì, re in Tutto e per Tutto! Io sono il re, e quando

di colpo
voce timbrata.

leggero
trasparente.

ALMA MATER S
UNIVERSITA D
DIPARTIMENTO

inquisitore
poso il mio sguardo/su di lui,
il mio suddito trema.
A te faccio grazia della vita.
Quale fu la tua colpa?
Adulterio?
Allora tu non morirai!
Morire per un adulterio! No!
Anche il moscerino dorato
si abbandona alla lussuria
davanti ai miei occhi.

Laggiù.... quella dama,
che sorride. Come un'oca -
La cui faccia fa credere che
tra le sue gambe c'è la neve.
Quella che parla in modo
affettato di virtù e scuote
la testa/scandolizzata/ al solo

sentire il nome del piacere.

E pure...

Le donne / dalla cintola in giù
sono centauri / solo di sopra
sono donne.

Solo fino alla cintura appartengono agli dei / al di sotto,
tutto appartiene al demonio. /

C'è l'inferno
e c'è la notte
c'è il pozzo di zolfo
che brucia
che scotta
c'è il tanfo
la putredine
Ah
selfo
selfo

solo ritmo

assente

schifo.
Dammi un'oncia di essenza
di rose buon speziale, per
profumare la mia fantasia.
Ecco i soldi per te.

G. Oh, che io baci questa mano!

L. Prima (la ritira, furtivo)
lascia che l'asciughi, puzza
di mortalità. (enorme tristezza)

G. Mi riconosci?

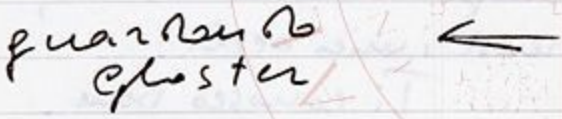
L. Ricordo i tuoi occhi molto bene.

G. Ho le orbite vuote.

L. Allora sei ridotto come me.
Siamo senza occhi nella testa.
E la rovina dentro.
Vedi come va il mondo?

G. Vedo, Toccando.

L. L'uomo può vivere benissimo
come va questo mondo, anche
senza avere gli occhi.
Se proprio vuoi
piangere sulla mia sorte,
prendi i miei occhi.
Ti conosco bene.
Sei Pflaster.
Per il resto devi avere
pazienza.
Siamo arrivati qui
piangendo.
Il nostro primo respiro
è un vagito di dolore
un grido di pianto.
Appena nati!
piangiamo per esser venuti
(al mondo)



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO

su questo grande palcoscenico di pazzi.

uguale alla precedente

Invece del cuoio delle scarpe, sarebbe uno stratagemma finissimo ferrare uno squadrone di cavalleria con del feltro.

Farò l'esperimento. E quando sarò piombato di sorpresa, sopra questi miei generi, allora ammazza, ammazza ammazza ammazza ammazza.

Fatemi avere dei chirurghi, ho una crepa, qui nel cervello.

ALMA MATER UNIVERSITÀ DIPARTIMENT

forte - di
vuoto -

Niente alleati? Sono solo?
Mah!
Ridurrebbe un uomo a lacrime di sale, usare i suoi occhi per annaffiatoi da giardino, sì, e bagnare la polvere nell'autunno.
Io sono il re signori.
Chiaro? (bisbiglio)

ALMA MATER UNIVERSITÀ DIPARTIMENTO

* to sei buona -

ALMA MATER S
UNIVERSITÀ D
DIPARTIMENTO

- Cordelia Lear -

C. Mi conosci?

L. Fai male a tirarmi
fuori dalla tomba*.
Ma io sono incatenato
a una ruota di fuoco.
Le mie lacrime scottano
come piombo fuso.

C. Mi conosci?

L. Sei uno spirito?
Quando sei morta?
Dove sono stato?
Dove sono?
Ah! Bella la luce
del giorno!
Io sono stato vittima
di un grande complotto...

potrei anche morire
di pietà
a vedere un altro come me.
E non so cosa dire.
Non posso giurare nemmeno
che queste siano le mie mani,
che ho uno spirito, per...
Fossi sicuro d'esistere.

C. Oh guardami, signore,
e stendi le tue mani
sul mio capo per
benedirmi... (Lear s'inginocchia)
No! Non inginocchiarti:
davanti a me!

L. Per favore.
Non fatevi gioco di me.
Io sono un povero vecchio.

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA DIPARTIMENTO

Stolto e buono a nulla.
Ho ottanta anni.
Non uno di più né uno
di meno.
E ho tanta paura
di non aver il cervello
del tutto a posto.
Mi sembra di conoscerti. –

Ma sono in ospizio.
Perché questo posto
non lo conosco e per
quanto mi sforzi non
riesco a ricordarmi di
questi abiti. –
Non so dove ho
dormito la notte scorsa.
Non ridete di me. Ecco,

adesso come è vero che io
sono un uomo, è vero che
tu sia mia figlia Cordelia.
C. Sì, sono io. Sono io!
L. Le tue lacrime bagnano?
Sì, è vero.
Ti prego, non piangere.
Se hai del veleno preso,
datemelo. Lo berrò.
Tu non puoi amarmi...
Vecchi...
le tue sorelle, questo lo
ricordo mi hanno fatto
del male.
Tu ne avresti motivo, lo
so.
C. Nessun motivo, nessun motivo.
L. Sono in Francia?

C - Nel vostro regno maestà.
L - Non ingannatemi.
Con me dovete avere pazienza.
Dimenticate e perdonate.
sono vecchio e un po'
svanito.

Edmund -
Gloster - Edgar -

C - Non siamo noi i primi
a cedere al male
per aver voluto il bene...
- - - - - - - - - - - - - - - - - -
— queste figlie
e sorelle?

ALMA MATER UNIVERSITÀ DIPARTIMENTO

L. No no no No
Andiamocene in prigione.
Noi due.
Soli.
Canteremo come uccelli
in gabbia.
Quando mi chiederai
di benedirti, io in
ginocchio ti chiederò
di perdonarmi.
Così vivremo.
E pregheremo.
E canteremo.
E ci racconteremo
antiche storie.
E sorrideremo alle
farfalle dalle ali d'oro.
E ascolteremo

i poveri stracciaioli
commentare la novità
dei potenti.

E anche noi parleremo
con loro. E di chi ha vinto
e di chi ha perso, e di
chi è ancora in gioco e di
chi non lo è più.

Staremo lì a sorprendere
il mistero delle cose,
come se fossimo le spie
di Dio.
Tra quelle mura,
cancelleremo ogni traccia
delle fazioni dei potenti,
che il caso fa sembrare
e salire, come la luna
le acque del mare.

* tutti quanti,

ALMA MATER
UNIVERSITA D
DIPARTIMENTO

(Come alte e basse maree
sotto la luna)

Su sacrifici come questi,
mia Cordelia, gli dei stessi
spargono incensi.
Chi potrà mai separarci?
Per farlo dovranno
rapire le fiamme del
cielo, estinguerci con
fuoco, come le volpi.
Asciugati gli occhi.
La peste li divori quelli*,
la carne con tutta la
pelle, prima che ci
facciano piangere.
Moriremo di fame,
prima. Vieni.

(Edgar - Edmund?)

- Edmund entra -

L. Siete uomini, o pietre?
Avessi io le vostre gole e i vostri occhi, urlerei fino a mandare in frantumi la volta del cielo.
Se n'è andata per sempre!
Io lo so quando uno è morto o vivo; e lei è morta, morta, come un pezzo di terra.
C'è qualcuno che possa darmi uno specchio?
Se il suo respiro lo appanna o lo vela - - -

allora sì, allora è ancora viva.

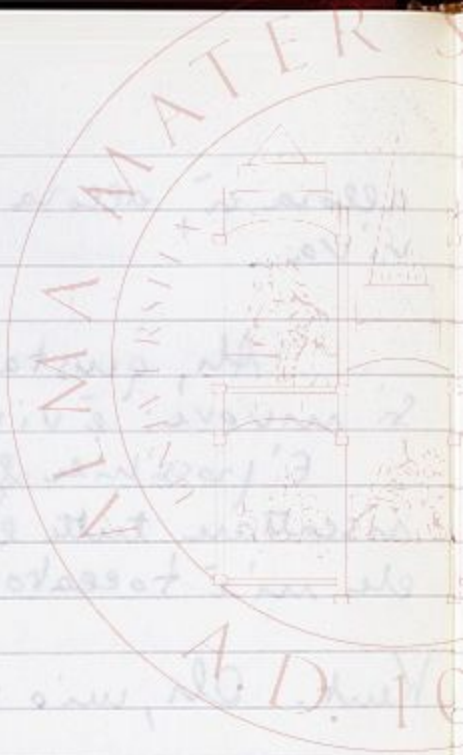
Ah, questa piuma si muove: è viva!
E' possibile forse riscattare tutte le pene che mi è toccato patire.

Kent. Oh, mio signore!

C. Ti prego va via!

Ed. E' amico vostro: è il generoso Kent.

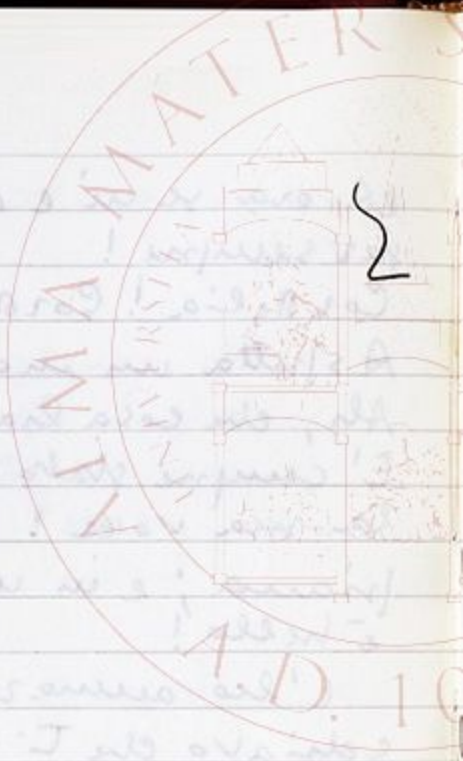
C. La peste su tutti!
Tutti, traditori, assassini!
Avrei potuto salvarla,



sempre a
Cordelia

ALMA MATER S
UNIVERSITÀ D
DIPARTIMENTO

Ed ora se ne è andata per sempre!
Cordelia! Cordelia!
Aspetta un momento.
Ah, che cosa hai detto?
E' sempre stato così sommessa la sua voce: gentile e briosa; e in una donna è bello!
L'ho ammazzato quello schiavo che ti stava impiccando!
E' è stato un tempo, e io me lo ricordo, che solo a toccarti con la mia spada ti avrei fatto saltare tutti quanti!
Adesso sono vecchio


ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO

e tante croci mi hanno
consumato.
E Tu chi sei?
Neanche i miei occhi
sono più quelli d'una volta.
Ma ora te lo dico.

Kent. Se la.....
- .. loro è qui.

L. Ci vedo troppo poco.
Sei Kent per caso?

K. Kent. ..
- - - - dov'è?

L. Ah quello? Era un
buon diavolo, te l'assicuro.

Salseva tirare bene, e
in fretta.
Morto e putrefatto.

K. Uo - - -
- - - - - -
- - - - - -
e morte.

L. T'hanno impiccato,
povero matto mio!
Uo, no, no vita! Uo!
Perchè deve aver vita
un cane, un cavallo,
un topo - - -
e tu neppure un respiro?
Non tornerai mai più!
Mai, mai, mai, mai,
mai più!

Slacciami questo bottone.
Grazie.
Vedete anche voi?
Guardatela bene, guardate,
le sue labbra!
Là là, guardate, là...

ALMA MATER
UNIVERSITÀ
DIPARTIMENTO

Fool - Lear.

F. Uomo - - -
non credi?

L. Sì, probabile -

F. Allora - - - -
non ti verranno mai!

L - Già!

F. Possiamo - -
il naso?

L. No.

F - Ma come - - - -

ALMA MATER
UNIVERSITÀ
DIPARTIMENTO

bisogna saper guardare però!

L. Sono stato ingiusto con lei.

F. Lo sai come l'ostrica fa il guscio? (ferro)

L. No, non lo so.

F. Neanch'io. La lumaca ha la casa.

L. (flauto) Perché?

F. Perché? _ _ _ _

_ _ _ _ _ _

— Lear suona —

ALMA MATER S
UNIVERSITÀ D
DIPARTIMENTO

... al vento?

L. Dimenticherò la natura che avevo. Ero un padre tanto affettuoso.
Sono pronti i cavalli?

F. Se ne ... ... sono sette e non più di sette?

L. Perché non sono otto?

F. Risposta esatta ... molto perfetta.

ALMA MATER UNIVERSITÀ DIPARTIMENTO

L. (bastone) Mi riprenderò tutto, tutto con la forza -
Ah mostruosa ingratitudine!

F. -- frustare vecchio fuori tempo -

L. Che cosa vuoi dire?

F. ospizio -- messo giudizio - (corona)

L. Ah no - no matto no - Dei pietosi lasciatemi la ragione - Non voglio diventare pazzo!

E allora sono pronti i cavolli?
Vieni - --

ALMA MATER
UNIVERSITÀ
DIPARTIMENTO

No. 6420
SHANGHAI, CHINA

ALMA MATER
UNIVERSITÀ
DIPARTIMENT

Edmund - soffia sul monolite e lo fa cadere -

Fool - fa perno su se stesso e esce dalla quinta di proscenio, da dove è uscito Lear -

Goneril entra guarda Lear e va al centro. Fool parla lo guarda, si rivolge ancora a Lear. Quando Fool

ALMA MATER UNIVERSITÀ DIPARTIMENT

dice = è una ~~ad~~ buccia

— — — —

lo fulmina —

arrurro

— Fool — ZZZZGZ

— Fiori e arance —

ALMA MATER UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Soffiate o venti
rompetevi le gote
furiate, soffiate.

Vragani e cateratte del cielo
spalancatevi
a sommergere i campanili
della terra
e ad annegare i galli di ferro
sulle cime.

Voi, lampi di zolfo,
che preannunciate alla pineta
il fulmine che la schianta,
accanitevi, sulla mia testa
bianca!

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA DIPARTIMENTO

* che fanno ingrata
la natura umana!

E tu che scuoti ogni cosa,
tuono, sprezza l'ottusa
rotondità della terra!
Spezza gli stampi della
natura creatrice, disperdi
d'un sol colpo e per sempre
tutti i semi di questa
ingrata natura umana!

Fool. Oh, uomo, - - - -
- - - - - - - - - -
- - - - - mi ai savi
mi ai matti.

L. Dà fondo alle viscere,
sputa tutto il fuoco,
vomita tutta l'acqua
che hai in corpo, tempesta!

Pioggia, vento, tuoni, fulmini,
nessuno è figlio mio.
Io non vi accuso d'ingratitudine,
forze della natura,
io non vi ho regalato
nessun regno,
non vi ho chiamato figli
miei.
Non mi dovete niente!
E dunque giù,
fate sfogo alla vostra
furia.
Eccomi qui: vostro schiavo,
un povero vecchio, debole, malato,
scacciato da tutti!
Ma no, non è
vero! Voi siete i servili
alleati di due figlie malvage,

io
e vi rinfaccio la guerra
che dall'alto cielo, avete
scatenato, contro questa
povera testa, bianca di
vecchiaia.
questa è l'infamia,
questa!
Ma no, no: fate come volete.
Sarò un modello di pazienza.
Tu silenzio.

Kent. La furia del cielo...
---
sopportare tanta
angoscia e tormento?

L. È fatto apposta!
Questo orrendo inferno

del cielo sopra di noi, l'hanno
scatenato gli dei possenti
per stanare dal buio i loro
nemici!

Tu, scellerato, trema -
Tu che inneschi il seguito
di tanti delitti sfuggiti alla
sfera della giustizia!

E tu nascosto,
mano sporca di sangue!
E tu, sprezzino,
e tu incestuoso sepolcro
imbiancato,
e tu sciagurato trema,
fino a cadere a pezzi,
tu che sotto una maschera
ottusa, hai teso insidie
alla vita del tuo prossimo -

Voi tutti, delitti impenetrati e nascosti, squarciate i veli che vi hanno custodito finora, e implorate pietà al giudice tremendo che vi ha chiamato alla resa dei conti!

Quanto a me, non ho paura. Più male ho subito, di quello che ho fatto.

Kent. Mio buon - - - - -

- - - - - - - - - - -

impietosa avarizia.

L. Ah! I miei sensi cominciano a offuscarsi.

Andiamo, figlio.

ALMA MATER UNIVERSITA' DIPARTIMENT

Come stai piccolo mio?
Hai freddo?
Ho freddo anch'io.
Allora dov'è questa braciata
di paglia, amico mio?
L'arte del bisogno è
straordinaria!
Sa rendere preziose le cose
più vili.
Povero matto mio!
Pensa: c'è ancora un
piccolo posto nel mio
cuore, che si preoccupa
per te.

Fool. L'uomo è...

con ei ei ò
al vento e alla pioggia
il mondo cambiò -
L. Com'è vero figliuolo,
com'è vero!
Andiamo?

Kent. Ecco il posto - - -
- - - - - - - - -
- - resistervi -

L. Lasciatemi solo -
Kent. Mio buon signore
entrate qui -
L. Vuoi che mi si spezzi
il cuore?
Kent. Piuttosto - - - - -
- - - - - - - - - - -

ALMA MATER UNIVERSITÀ DIPARTIMENT

mio buon signore, entrate qui.

L - Entra tu, pensa tu a ripararti - Questa tempesta mi impedirà di rivelare nella mente, pensieri ancor più tormentosi - Più tardi entrerò. va, su. Comincia a entrare tu.

Povera miserio senza tetto!
Vai dentro - Io voglio pregare - Poi, dormirò!

Miseri i grandi derelitti
Chiunque siate, dovunque
siate.
Voi, che patite gli insulti
di questa bufera spietata.
Come possono le vostre teste
indifese
i vostri fianchi denutriti
gli stracci tutti buchi e
finestre
proteggervi dalla pioggia
e dal gelo?
Oh, troppo poco mi sono dato
pensiero di questo!
Quale cura per ricchi,
e per potenti, provare
di persona ciò che soffrono
i poveri

e poi dare loro tutto il
superfluo
e far sembrare così
un po' più giusti gli dei -

Ed ... tesa

Fool ... aiuto aiuto -

Kent ... visto?

Fool ... fantasma ...
Tom -

Kent - Chi sei? Vieni fuori!

L - Tu lì dentro! Sei
per caso uno che ha

dato tutto ai suoi figli?

Ed. . . . . .

. . . . qua, là.

L. Sono le sue figlie che l'han ridotto così! Non potevi tenerti qualcosa? Proprio tutto dovevi dargli?

Fool. Uo . . . . .

Tutti.

L. E allora impara: che tutti i flagelli che incombono fatali, nell'aria gravida,

ALMA MATER UNIVERSITÀ DIPARTIMENT

sulle colpe degli uomini, si abbattano insieme, sulle tue figliuole -

K - Signore, lei non ha figli!

L - A morte impostore!
Vivente può averlo trascinato tanto in basso se non l'ingratitudine dei figli!
Non sono che è una legge naturale?
I padri vietti devono essere puniti senza pietà nel loro corpo, perché con quel corpo han fatto la loro rovina!
Come il pellicano

che genera figli ingrati,
e poi si uccide.

Es. Apelle, figlio di Apollo,
fece una palla di pelle
di pellicano.

Fool. Questa notte - - -
- - - - - - - - -
da legare.

Edgar. Vade retro - - -
- - - Tom ha
freddo.

L. Dimmi
Dimmi fratello.
che cosa facevi una
volta?

Ed. Il servo - - -
- - - - - - - - - -
e soprattutto, vade retro
Satana!

L. A vederti però, forse starest
meglio in una tomba che
qui, mezzo nudo a strisciare,
sotto la furia del cielo!
L'uomo dunque non è
altro che questo? Guardiamo.
Tu non devi niente a
nessuno, non devi la seta
al baco, la pelle alle bestie,
la lana alla pecora, il
profumo alla rosa. Niente.
Mentre noi tre siamo
già tutti così artefatti.

ALMA MATER UNIVERSITÀ DIPARTIMENT

Tu uno - Tu sei la cosa in sè -
L'uomo se gli togli i suoi
trucchi non è altro che un
povero, nudo, miserabile che
striscia.
Su, allora, via, via anche
noi! Via questa volta
che è solo presa in prestito!
Via! Eh! -

F. Per piacere, uomini, da
bravo; non è la notte
questa per fare una
nottata.
(entra Floston)

E. Ancora un altro demonio!
Astarotte si chiama!

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DIPARTIMENTO

L. Chi è?
W. Chi è là? Che cosa volete?
G. Voi chi siete? E sua grazia?

Ed. Sono il povero Tom

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

gusci di serpente.

Gl. Vostra grazia . .

. . . . . .

. . . . . .

cibo pronto.

L. Un momento.
Prima lasciatemi parlare
un poco con questo grande

ALMA MATER UNIVERSITÀ DIPARTIMENT

filosofo.
Sai qual è la causa
dei tuoni?

K. Mio buon signore
accettate il suo invito
andate con lui.

L. Ho detto che voglio prima
parlare un momento
con questo saggio tedesco.
Quali sono i vostri studi
preferiti?

E. Come vivere il maligno
e come uccidere i vermi.

L. E adesso una domanda
in segreto.

K. Insistete perché venga
con voi mio signore.
Vedete? la sua mente

vacilla.

Fl - E puoi negarli torto?
Vi prego ancora
vostra grazia.

L - Oh sì vi chiedo perdono
signore.
Voi nobile filosofo
volete essere dei nostri?

E - Tom ha fretta, brr
brr.

Fl - Su rientra nella tua
carrozza, va a scaldarti.

L - No, vieni con noi.

K. Di qui signore.
Andiamo.

L. Però viene anche lui.
Voglio stare ancora un
po' con il mio filosofo
preferito.

K. Mio buon signore
accontentatelo, lasciate
venire anche quel povero
diavolo.

L. Venga pure.

K. Su vieni

L. Vieni o saggio ateniese!
In marcia.

Gl. Ora silenzio, fate piano.
Sssst. Piano.

uscita I tempo.

Fernanda - Elena.

distanza schermo mare. sabbia - incantamento (vecchi testardi).

- Bruno -
uscita (con Marco):

- Marco - (entra)

- tempi d'entrata -

Gino - 2° Tom -
battuta geometrica -
Via vecchio.
Finale -

ALMA MATER UNIVERSITÀ DIPARTIMENTO

-Fool-

E intrata tempesta.

Cordelia.

-Tagli per volo.

- Miracolo.

Andiamocene in prigione.

Alto.

attaccare mantello.

ALMA MATER S
UNIVERSITÀ D
DIPARTIMENTO

ARCHIVIO
LEO DE BERARDINIS

1.1.22